

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

CORSO DI STUDIO IN ASSISTENZA SANITARIA (Classe L/SNT4)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del 1° Riesame Ciclico del Corso di Studi

1-b

Il Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria è presente nell'offerta formativa dell'Ateneo dall'anno accademico 2014/15. I laureati in Assistenza Sanitaria, sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni e integrazioni; ovvero sono gli addetti alla prevenzione, alla promozione e all'educazione per la salute. L'attività dei laureati è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. La professione è chiaramente definita: codice ISTAT 3.2.1.5.2 - Assistente sanitario; i laureati possono trovare occupazione nei centri di educazione alla salute, negli Uffici Relazione con il Pubblico, negli uffici per la qualità delle Aziende Sanitarie, nelle Direzioni Sanitarie Aziendali, negli uffici di tutela dei diritti dei cittadini, nei Dipartimenti di Prevenzione, nei servizi territoriali per le Attività Socio-Sanitarie Integrate, per le Dipendenze, per la Salute mentale, per la salute Materno-Infantile, nei Consulitori familiari, etc.

Il piano di studi per il triennio 2014-2016 mira a formare laureati dotati: 1. di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nell'area della Sanità pubblica, della Promozione della salute con competenze metodologiche, sperimentali e teoriche, suscettibili di approfondimenti nei cicli successivi (laurea magistrale in Scienze della prevenzione); 2. di competenze professionali utili all'esercizio della professione sanitaria di Assistente Sanitario. Oltre le lezioni teoriche, a completamento dei 180 CFU previsti nel triennio, le attività di tirocinio professionalizzante (60 CFU), si svolgono nell'ambito della Sanità Pubblica. Specifiche convenzioni sono state stipulate dall'Ateneo di Palermo con l'ASP 6 di Palermo e il D.A.S.O.E. della Regione Sicilia per dare agli studenti la possibilità di acquisire le modalità operative dell'Assistente Sanitario, fin dal I anno di frequenza al Corso.

La validità degli aspetti culturali e professionalizzanti del corso è stata rivalutata in occasione della riunione con i "portatori d'interesse", tenutasi in data 22 marzo 2016, in occasione della quale il piano di studi presentato è apparso coerente con il profilo professionale sebbene sia emersa da parte dei presenti, la necessità di implementare queste figure professionali per realizzare gli obiettivi sanitari nel territorio. Anche i rappresentanti del DASOE (Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico) della Regione Siciliana, presenti all'incontro, hanno ribadito la bontà del percorso di studi rispetto alle necessità formative della Sanità Pubblica. Pertanto non sono state apportate modifiche all'architettura del Corso. Del resto, a tutt'oggi la normativa ministeriale che regola la professione dell'Assistente Sanitario è ancora vigente. Nel futuro, alcune novità potrebbero derivare dall'applicazione del Decreto Lorenzin (13 marzo 2018) decreto che istituisce gli Albi delle Professioni sanitarie e in particolare per gli Assistenti Sanitari riporta "L'albo della professione sanitaria di Assistente Sanitario è costituito dall'albo professionale già in essere presso i preesistenti collegi IPASVI".

*Pur ritenendo che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali siano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita e chiaramente descritte per area di apprendimento (come riportato nel quadro **A4.b.2** della SUA), tuttavia bisogna tenere conto delle segnalazioni fatte dagli studenti circa le difficoltà incontrate nell'apprendimento delle discipline di base, dovute forse a una non adeguata preparazione a livello scolastico. Inoltre, potrebbero essere rivisto il profilo professionale dei tutor di Assistente Sanitario nelle Strutture del Territorio, evitando che gli studenti vengano affidati a figure professionali che potrebbero non avere perfettamente chiari gli obiettivi della formazione e il ruolo dell'Assistente sanitario. Di contro la buona qualità formativa, per quanto il corso di laurea sia di recente attivazione, trova riscontro nel fatto che i primi laureati della sessione Ottobre 2017 siano stati già reclutati per incarichi professionali a tempo definito o si siano qualificati in graduatoria utile in concorsi pubblici per posizioni a tempo indeterminato espletati al Nord Italia. Al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze professionali, i docenti del SSD MED/50 hanno proposto di modificare il piano di studi in atto vigente, ridistribuendo così i 15 CFU del SSD nei tre anni di corso in maniera più omogenea, con l'introduzione di un modulo di 3 CFU al I anno nel corso integrato con Igiene e Metodologia epidemiologica. E' da sottolineare inoltre come la conoscenza della figura professionale dell'assistente sanitario sia largamente carente nei portatori di interesse pubblici e privati del Sud Italia, dove spesso questa figura professionale viene confusa con quella degli*

infermieri professionali, dimenticando i ruoli profondamente diversi di questi professionisti. Conseguentemente, vengono sprecate opportunità importanti di creazione di posti di lavoro, come ad esempio l'emanazione della Legge 31 luglio 2017 n. 119 relativa all'obbligo delle vaccinazioni che in altre Regioni ha comportato nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato di assistenti sanitari. In Sicilia non si creano nuove graduatorie da oltre 4 anni e questo alimenta la migrazione dei giovani laureati verso altre Regioni.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

1) Valorizzazione del corso di laurea. Per pubblicizzare il corso di laurea il Consiglio di Classe propone di istituire la giornata di accoglienza alle matricole. In tale occasione tutti gli attori del corso di laurea (Coordinatore, Direttore delle attività didattiche professionalizzanti, docenti del corso, "tutor" per le attività di tirocinio, studenti) accoglieranno i nuovi iscritti in una vetrina aperta alle scuole e al territorio e discuteranno del corso, sottolineandone i profili culturali, gli obiettivi di apprendimento, le modalità organizzative e quanto ritenuto utile per rispondere alle aspettative dei nuovi iscritti. L'azione potrebbe essere resa operativa già dal prossimo anno accademico 2018/19. **2)** Modifica del piano di studi. Una proposta di modifica è stata formulata dai docenti del SSD MED/50 (Scienze e Tecniche mediche applicate), che richiedono l'introduzione di un modulo di 3CFU (30 ore) del SSD MED/50 nel Corso Integrato di Igiene e Metodologia Epidemiologica (II semestre del I anno), allo scopo di introdurre gli studenti allo studio della metodologia della professione attraverso l'applicazione pratica dei concetti appresi con le lezioni di Metodologia epidemiologica e Igiene. La Commissione AQ si farà carico di valutare la fattibilità della modifica nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo (senza aumento del numero dei moduli di insegnamento e dei Corsi Integrati). L'intervento dopo approvazione del Consiglio di Classe potrebbe essere realizzato dall'anno accademico 2019/20. Qualora questa azione, comporti una modifica dell'ordinamento didattico, il progetto del piano di studi sarà rivisto nella totalità, e, in questo caso, l'azione potrebbe andare a regime con l'anno accademico 2020/21.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del 1° Riesame Ciclico del Corso di Studi

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nel primo anno di attività del Corso di laurea sono stati immatricolati n.13 studenti, dall'anno seguente il numero degli immatricolati è stato rispettivamente di n. 19 e n. 17. Nel I triennio si è osservato un aumento del numero di immatricolati "puri"(5 nel 2014, 13 nel 2015, 13 nel 2016) e di studenti provenienti da altre Regioni.

Il Corso di Laurea è ad accesso programmato nazionale; la data della prova di ammissione e il numero di posti disponibili per sede, sono riportate annualmente in un Decreto Ministeriale. Per le aree del sapere "Biologia", "Chimica", "Fisica e Matematica" sono previsti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) se il candidato avrà ottenuto un punteggio inferiore al 50% del massimo punteggio ottenibile per quell'area. L'Ateneo organizza dei corsi di recupero prima dell'inizio delle lezioni del I semestre e lo studente ha l'obbligo di recuperare l'OFA entro il I anno di studi.

Gli studenti iscritti al corso, durante il triennio di studi possono far riferimento a docenti "tutor", i cui nominativi e indirizzi e-mail sono riportati nella scheda SUA. Tuttavia, l'obbligo di frequentare le lezioni, documentato da firma di presenza (per essere ammessi agli esami lo studente deve seguire almeno il 75% delle lezioni), e il numero limitato degli studenti consente un dialogo e una verifica continua dell'apprendimento e l'estrema disponibilità dei docenti delle singole discipline, ha reso la necessità del ricorso al docente "tutor" da parte dello studente quasi nulla. In Ateneo, è disponibile inoltre, un servizio di tutoraggio (tutor della didattica, selezionati annualmente a seguito di pubblico bando e per la Scuola di Medicina sono stati assegnati tutor per le discipline di base e precliniche (Fisica, Chimica, Anatomia, Fisiologia, Farmacologia). I tutor della didattica forniscono spiegazioni a singoli o a piccoli gruppi di studenti, verificano il metodo di studio e il livello di apprendimento dello studente prima degli esami di profitto.

Un'area da migliorare è certamente l'aspetto esperienziale pratico-professionale. Il tirocinio professionalizzante obbligatorio (10

CFU al I anno, 25 CFU al II e III anno) rientra tra le discipline caratterizzanti del piano di studi, pertanto al termine della frequenza annualmente lo studente sostiene un esame il cui esito è valutato con votazione in trentesimi. Il tirocinio, programmato dal Corso di Studi in accordo con il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti, è affidato a un gruppo di docenti MED/50 ben qualificati ed è svolto prevalentemente in aziende esterne accreditate in convenzione con l'Ateneo. Gli obiettivi del tirocinio sono definiti secondo il documento di indirizzo su "standard e principi del tirocinio dei corsi di Laurea delle professioni Sanitarie" (Conferenza permanente dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie). Gli studenti sono assegnati al tutor in numero limitato (due o tre). Il criterio principale per l'assegnazione è rappresentato dagli obiettivi che devono essere raggiunti nel corso del triennio, tenendo conto, se possibile, delle necessità dello studente per quanto concerne la progressione degli studi e la sede di frequenza. I periodi di tirocinio sono organizzati in modo da evitare la contemporanea presenza di studenti di anni diversi. Tuttavia, sussistono alcune criticità formative per le attività di tirocinio professionalizzante. La CPDS ha riscontrato una notevole discrepanza tra gli obiettivi formativi, i metodi di valutazione e i risultati di apprendimento attesi dichiarati nelle schede di trasparenza, disponibili nel sito web del Corso di Laurea, e quanto poi realmente lo studente si trova a svolgere durante il periodo di tirocinio. ,

Un punto di forza è costituito dall'accompagnamento degli studenti verso il post-laurea. Infatti, gli studenti laureandi più meritevoli vengono segnalati per lo svolgimento di "stage formativi" presso i Dipartimenti di Prevenzione, specie del Nord Italia, dove la figura professionale di Assistente Sanitario è radicata nel territorio da più anni e sono maggiori le opportunità di inserimento lavorativo.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

1) Intervento sulle attività di tirocinio (Tirocinio I, Tirocinio II, Tirocinio III anno). Alla luce delle osservazioni della CPDS e soprattutto dell'esperienza maturata in questi primi tre anni del corso, è opportuno che siano rivisti i programmi del tirocinio, negli aspetti principali: obiettivi formativi, contenuti, metodi di valutazione. Nella formulazione vanno tenute in considerazione le segnalazioni e le esperienze maturate dagli studenti nel corso del triennio e quindi devono essere più aderenti alla realtà locale. Il consiglio di classe del Corso di Laurea incarica il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti di intervenire con la revisione a partire dal prossimo anno accademico 2019/20, con la nuova coorte di immatricolati, avvalendosi anche della collaborazione di laureati o di studenti iscritti al III anno.

2) Scheda valutazione attività tirocinio professionalizzante. Per migliorare la qualità della formazione professionale, si ritiene utile raccogliere l'opinione degli studenti sulle attività svolte durante il tirocinio. Per la realizzazione è necessario predisporre un questionario che sarà compilato ogni anno dagli studenti al termine del tirocinio professionalizzante. Il questionario dovrebbe raccogliere informazioni sulla qualità del tutor in termini di coinvolgimento degli studenti nelle attività, disponibilità alle spiegazioni, rispetto degli obiettivi e informazioni sulle attività complessivamente svolte nella sede in cui si è svolta l'attività. I dati elaborati saranno utili al Direttore delle Attività professionalizzanti per apportare interventi correttivi che portino a un miglioramento globale. Per la realizzazione della scheda di valutazione il Consiglio di Classe nominerà una Commissione che preveda almeno un docente del SSD MED/50, uno studente del III anno e un tutor di tirocinio. La scheda dovrà essere approvata dal Consiglio di Classe. La raccolta dati sarà effettuata a partire dall'anno accademico 2019/20.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del 1° Riesame Ciclico del Corso di Laurea

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I docenti di ruolo che insegnano nel corso di laurea, sono adeguati per numerosità e competenza con piena corrispondenza tra il SSD di appartenenza e l'insegnamento ricoperto. Anche le competenze scientifiche dei docenti sono congruenti con il SSD dell'insegnamento. Il rapporto studenti/docenti è ottimale trattandosi di un Corso di Laurea a numero chiuso a programmazione

Nazionale. I vincoli al numero dipendono dalle analisi sugli sbocchi lavorativi previsti al termine del triennio e dalle risorse presenti nel territorio (Assistenti Sanitari per svolgere attività di tutor che possano garantire le attività didattiche di tirocinio professionalizzante). Dall'anno accademico 2015/16 la disponibilità è di 20 iscritti al I anno.

I ventotto moduli d'insegnamento nei tre anni, sono ricoperti da docenti della Scuola di Medicina, da docenti delle altre Scuole e da professori a contratto: nello specifico 2 Professori Ordinari, 3 Professori Associati, 14 Ricercatori sono docenti della Scuola di Medicina; 2 Ricercatori della Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio culturale. La presenza di docenti di ruolo, sia come docenti di riferimento o per disponibilità all'insegnamento, ha determinato nel triennio una continuità didattica utile alla crescita e al consolidamento del corso. I rimanenti moduli che sono assegnati con contratto si riferiscono a SSD non presenti nella Scuola di Medicina. In particolare i tre moduli didattici del SSD MED/50, devono essere, per normativa, ricoperti da Assistenti Sanitari di ruolo in Ateneo o che operano in Strutture Pubbliche in convenzione con l'Ateneo. Gli insegnamenti assegnati per contratto sono spesso ricoperti dagli stessi docenti degli anni precedenti, creando anche in questo caso una continuità didattica che sicuramente agevola gli studenti nell'apprendimento e nella progressione della carriera.

Da rilevare che nel triennio si sono riscontrate grandi difficoltà per la copertura del modulo di Fisiologia (SSD BIO/09), difficoltà dovute a un rapporto sfavorevole tra numero di docenti di ruolo nel settore e i CFU degli insegnamenti da ricoprire nell'ambito dei diversi Corsi di Laurea presenti in Ateneo. Nel triennio, di fatto, si sono succeduti tre docenti diversi che hanno ricevuto l'incarico quasi alla fine delle lezioni calendarizzate per il 2° semestre del I anno. Inoltre, a causa della complessità della disciplina, parte degli studenti hanno difficoltà a superare l'esame nello stesso I anno (con il docente con cui hanno seguito le lezioni) e, negli anni successivi difficilmente recuperano, trovandosi a sostenere l'esame con un docente di cui non conoscono i metodi di insegnamento e di valutazione. L'esame spesso viene superato soltanto a fine carriera, subito prima della laurea. Risulta infatti che devono superare il Corso integrato di Scienze Morfologiche e Fisiologiche: il 38% degli iscritti nell'anno accademico 2014/15 (studenti al I anno fuori corso); il 42% degli iscritti nel 2015/16 che dovrebbero conseguire la laurea nel 2017/18; e il 65% degli studenti immatricolati nel 2016/17, iscritti al II anno. Questa situazione determina una riduzione dei CFU conseguiti al I anno che penalizza gli studenti nella loro carriera e il Corso di Laurea nelle analisi sugli indicatori della Didattica. Gli studenti hanno invece manifestato apprezzamenti per le attività didattiche svolte dalla Prof. Donatella Belotti, coordinatore degli Assistenti Sanitari dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, docente a contratto per il SSD/MED 50, la quale, insegnando con chiarezza e competenza le metodologie che si applicano nella prevenzione, è testimone dell'organizzazione sanitaria territoriale della Regione in cui opera e ha permesso agli studenti di comprendere come la figura professionale dell'Assistente Sanitario ben si inserisca nelle attività lavorative nelle Regioni che hanno una buona organizzazione sanitaria territoriale.

I servizi di supporto alla didattica sono organizzati a livello centralizzato (Scuola di Medicina). Al Corso di laurea sono assegnate 2 aule, con numero di posti sufficienti ad accogliere i 20 studenti iscritti. In ogni aula sono presenti un computer collegato ad internet, e un proiettore. Le due Aule si trovano nel plesso "Igiene" del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno-Infantile (Dipartimento cui afferra il Corso di laurea). La manutenzione ordinaria, comprese le pulizie degli spazi destinati agli studenti, è a carico della Scuola di Medicina. L'ubicazione all'interno dell'edificio del Dipartimento offre l'opportunità al coordinatore di vigilare sul regolare andamento delle lezioni, permettendo immediate segnalazioni agli studenti in caso di imprevisti. Il calendario didattico è preparato regolarmente prima dell'inizio delle lezioni e pubblicato nel sito della Scuola; eventuali modifiche o recuperi di lezioni sono segnalate per via e-mail al personale di segreteria della Presidenza della Scuola che provvede ad apportare le modifiche verificando la fruibilità dell'Aula o segnalando per tempo un'altra Aula sostitutiva. Quando non sono previste lezioni/esami o altre attività didattiche, le Aule restano chiuse e non sono usufruibili dagli studenti.

Gli studenti iscritti al Corso non hanno specifici spazi assegnati a loro; tuttavia al I piano dello stesso plesso dove si svolgono le lezioni, è presente una delle quattro biblioteche della Scuola di Medicina. In particolare la Biblioteca del Dipartimento PROSAMI, serve le aree di Anatomia patologica, Farmacologia, Ginecologia e Ostetricia, Igiene, Malattie Infettive, Medicina del Lavoro, Medicina Legale, Microbiologia, Pediatria, Statistica medica. La biblioteca è dotata di venti posti per studio individuale, 4 postazioni informatiche; possiede un patrimonio di oltre 320 riviste e 30.000 volumi in parte fruibile a scaffale aperto; circa 3500 tra monografie e periodici sono inoltre consultabili nel catalogo elettronico. I libri di testo segnalati dai docenti del corso sono disponibili per consultazione o prestito, il personale è disponibile per aiutare gli studenti nelle ricerche bibliografiche e nell'utilizzo delle postazioni informatiche presenti. La biblioteca è aperta tutte le mattine (da lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30) e due pomeriggi (lunedì e mercoledì dalle 14:00 alle 17:00). Il Responsabile della Biblioteca della Scuola di Medicina, organizza ogni anno un incontro/seminario con gli studenti immatricolati al I anno, durante il quale gli studenti hanno l'opportunità di conoscere i servizi proposti sul sito web dell'Ateneo, le modalità di fruizione delle risorse della biblioteca finalizzate all'apprendimento delle

discipline, e/o alla compilazione di elaborati scritti.

Il Corso di Laurea non ha assegnato uno specifico personale amministrativo. La parte gestionale del Corso è curata personalmente dal coordinatore, dal coordinatore vicario e dal docente nominato segretario del Consiglio di Classe.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dall'analisi dei dati riportati emergono delle criticità che non sono risolvibili a livello di Corso di Laurea. 1) Per sopperire all'assenza di una segreteria didattica per gli studenti dei Corsi che ricadono nella gestione del Dipartimento, infatti, è implicitamente richiesto al coordinatore di farsi carico di problematiche studentesche la cui risoluzione non necessariamente rientra nelle sue competenze. Questa valutazione non è da sottovalutare perché toglie tempo al coordinatore per dedicarsi agli obiettivi propri della sua funzione e cioè il miglioramento continuo della formazione degli studenti iscritti al Corso. 2) L'insegnamento del modulo di fisiologia ricoperto da docenti di ruolo che possano garantire la continuità didattica negli anni. Se il Corso di Laurea non può direttamente intervenire sugli aspetti sopra descritti, è necessario però trovare una soluzione immediata affinché gli studenti non siano penalizzati da tale criticità creatasi e non ne risenta la qualità di un Corso di Laurea (indicatore della didattica iC05: rapporto studenti regolari/docenti di ruolo, che ha un valore inferiore alla media dell'Ateneo). Non potendo intervenire per garantire la continuità della docenza dell'insegnamento di fisiologia, la Commissione AQ del Corso di Laurea ritiene che si possa almeno raccomandare ai docenti che si susseguono di adottare e mantenere stabile, nel corso del triennio, il programma riportato nella scheda di trasparenza di fisiologia che, con la collaborazione del docente del modulo didattico di Istologia ed elementi di anatomia e coordinatore del Corso Integrato di Scienze Morfologiche e Fisiologiche, sarà rivisto fin dal prossimo anno accademico 2018/19.

Alla luce di quanto sopra descritto, per il punto 3 – Risorse del CdS, si ritiene di non proporre in questa prima scheda del riesame, azioni di miglioramento.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del 1° Riesame Ciclico del Corso di Studio

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il piano di studi è stato approvato nell'anno accademico 2014/15 e non ha subito alcuna modifica. Il carico didattico del triennio è ripartito tra le attività di didattica frontale (96 CFU) e le attività di tirocinio (60 CFU). Gli studenti, durante i tre anni, devono inoltre superare l'esame di Inglese (3 CFU), hanno l'obbligo di frequentare e superare altri 6 CFU scegliendo tra discipline rese disponibili dalla Scuola di Medicina (ADO) ovvero impartite in altre Scuole dell'Ateneo; devono, inoltre, dimostrare interesse verso la loro futura professione partecipando a convegni, corsi di aggiornamento (6 CFU) e infine devono dimostrare di avere un proprio particolare interesse scegliendo in autonomia un'attività di tirocinio (3 CFU) da svolgere presso strutture (pubbliche o private). Nel regolamento didattico del corso (art. 7- altre attività formative) è riportata la possibilità di utilizzare l'esperienza maturata in questo periodo di attività per l'elaborato finale. La laurea si ottiene con l'esame finale (6 CFU) e consiste in una prova di abilitazione e nella dissertazione di un'elaborato.

Le lezioni sono distribuite in due semestri, da 12 settimane per semestre. Il coordinatore del Corso, in accordo con i docenti titolari dei moduli didattici, nel rispetto del regolamento di Ateneo, invia alla Presidenza della Scuola, il calendario delle lezioni da pubblicare nel sito web del Corso di Laurea, le date degli esami di profitto, suddivisi in 8 appelli (3 alla fine del I semestre, 1 ad aprile, 3 alla fine del II semestre, 1 a settembre) e comunica le date per l'esame di laurea che, secondo le indicazioni ministeriali si svolgono seguendo il calendario delle abilitazioni (I sessione, Ottobre-Novembre; II sessione Marzo-Aprile). La data di laurea definitiva può essere in seguito modificata dalla Presidenza della Scuola. Il Corso di laurea in AS ha disponibili due aule da utilizzare per la didattica frontale (mattina e/o pomeriggio). La capienza delle aule è ottimale e non sono pervenute lamentele da parte degli utilizzatori (docenti/studenti), se non per il fatto che, essendo le aule al piano terra e l'edificio ubicato su una strada

trafficata in prossimità del Pronto Soccorso, le lezioni possono essere disturbate dal traffico autoveicolare e dall'arrivo delle ambulanze.

La rilevazione dell'opinione degli studenti costituisce lo strumento per individuare i punti su cui intervenire per migliorare la didattica. L'opinione degli studenti, derivante dall'analisi delle risposte ai questionari nell'anno accademico 2016/17, è stata valutata, con una scala da 1 a 10, dove 10 è la massima soddisfazione e 1 la massima insoddisfazione. Il cambiamento della scala di risposta impedisce un'eventuale comparazione con le valutazioni riportate dagli studenti negli anni passati, pertanto i dati qui riportati si riferiscono alla raccolta del 2016/17. Gli indici di qualità calcolati secondo la nuova procedura sono tutti positivi con valori compresi tra 8,0 e 8,8. La valutazione più bassa di 8,0 (Q1) si riferisce alle conoscenze preliminari necessarie allo studente per una migliore comprensione. Tutti gli indici di qualità riferiti ai docenti sono elevati (disponibilità: 8,8; chiarezza di esposizione: 8,7; coerenza con quanto riportato nella scheda di trasparenza: 8,7) come pure quelli riferibili all'organizzazione globale del corso (orari delle lezioni, esami: 8,6). In conclusione gli studenti sono complessivamente interessati agli argomenti sviluppati nel piano di studi (8,8). Il 21% propone comunque di ridurre il carico didattico; il 32% di ricevere più conoscenze di base; il 46% di avere il materiale didattico in anticipo e di migliorarne la qualità; il 23% di rivedere i programmi per eliminare le sovrapposizioni; il 33% chiede di migliorare il coordinamento tra i docenti; il 25% richiede l'inserimento di prove d'esame intermedie. Nel sito personale dei docenti sono disponibili le schede di valutazione degli studenti per il singolo modulo didattico.

Non sono ancora disponibili dati sull'opinione dei laureati; infatti, nell'ultima indagine condotta da Alma Laurea (XIX) nel 2017, sono riportate le opinioni dei laureati nel 2016. Nell'anno accademico 2016/17 (I sessione ottobre 2017- II sessione aprile 2018) hanno conseguito in corso la laurea in Assistenza Sanitaria 8 studenti (62,0%) degli immatricolati del 2014/15. Questo dato è riferito dal Coordinatore del Corso che ha presieduto le due sessioni di laurea.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dalle schede di valutazione del Corso raccolte dagli studenti nell'anno accademico 2016/17 e successivamente elaborate e rese pubbliche nella pagina web di ogni docente, si evince una buona organizzazione del corso. L'80% dei docenti, infatti, ha ricevuto valutazioni da parte degli studenti con punteggi di gradimento superiori al punteggio medio riportato dal Corso; i docenti sono apprezzati per la loro puntualità, per l'interesse che suscitano, per la chiarezza di esposizione, per la coerenza tra argomenti trattati e scheda di trasparenza disponibile on-line. Pertanto, complessivamente, gli studenti si sentono soddisfatti di come sono stati svolti gli insegnamenti. Vi sono comunque ancora margini di miglioramento per potenziare il corso di laurea, adeguandolo sempre di più agli obiettivi formativi riportati nella SUA e tenendo in giusta considerazione i suggerimenti degli studenti. I punti critici da affrontare sono: 1) rendere i programmi riportati nella scheda di trasparenza più aderenti agli obiettivi della professione; 2) adeguare il programma alla quantità di CFU assegnati a ciascun modulo didattico; 3) avere una maggiore interazione tra i docenti dei diversi moduli dei corsi integrati.

La Commissione AQ propone pertanto che il Consiglio di Classe nomini una commissione che, inviti i docenti di ogni singolo corso integrato ad apportare modifiche ai propri programmi di insegnamento per rispondere alle difficoltà oggettive evidenziate dagli studenti, emerse nelle analisi fatte dalla CPDS, dai risultati dell'elaborazione delle schede di valutazione e nei suggerimenti di miglioramento in essa indicati. Nello specifico sembra opportuno inserire, per ogni singolo Corso Integrato, seminari su argomenti che colleghino i singoli moduli didattici e diano così una visione più efficace dell'argomento proposto. Queste attività seminariali, potrebbero stimolare lo studente ad affrontare lo studio delle discipline del corso integrato, non come materie di studio slegate tra di loro ma come unico obiettivo affrontato da vari punti di vista. Tale intervento dovrebbe inoltre migliorare l'interazione tra i docenti e servirebbe come verifica dello stato di apprendimento dei discenti durante il corso. La Commissione potrà iniziare i suoi lavori nell'anno accademico 2019/20 con la revisione dei programmi delle discipline del I anno e proseguire successivamente fino al completamento del triennio.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del 1° Riesame Ciclico del Corso di Laurea

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La scheda di monitoraggio annuale contiene alcune informazioni generali utili per la lettura e l'interpretazione degli indicatori. Il Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria, dell'Ateneo di Palermo, è un corso triennale della classe L/SNT4, dell'area geografica SUD e ISOLE, ed è un corso a programmazione nazionale. Nell'Ateneo di Palermo è presente un altro corso della stessa classe L/SNT4 (Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro). Nella stessa area geografica sono presenti 11 corsi della stessa classe (3 in AS e 8 in TPALL) e in Italia 37 (9 in AS e 28 in TPALL); la distribuzione dei 2 corsi nel territorio non è omogenea; molte sedi infatti hanno attivato solo la laurea in TPALL (rapporto 1:3). Gli indicatori prevedono confronti solo tra corsi della stessa classe e quindi probabilmente in questa primo riesame è più utile commentare gli indicatori confrontandoli all'interno del corso, nell'evoluzione dei dati nel triennio 2014-2016, piuttosto che paragonare gli indicatori con altri corsi. Più utile per un miglioramento e/o un'evoluzione comune dei piani di studi, sarebbe il confronto tra i singoli corsi di studio delle diverse sedi: Palermo con Bari e Cagliari per la stessa area geografica, Palermo con le sedi del Nord e Centro. Un dato sicuramente da evidenziare è l'incremento degli immatricolati puri: 38% nel 2014/15, 68% nel 2015/16, 76% nel 2016/17.

L'analisi degli indicatori evidenzia alcuni punti di forza: l'indicatore **iC08** (% di docenti di ruolo dei SSD di base e caratterizzanti ha raggiunto nel 2016/17 il valore del 100%); l'indicatore **iC15** (% di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), anche se non al massimo, denota un aumento nel triennio e con il valore di 76,9% raggiunto nel 2016, si pone al di sopra della media nazionale (73,6%). Quest'ultimo dato sembra incoraggiante perché indirettamente fa pensare che, dopo un primo anno di avvio del corso non troppo brillante vi sia un trend positivo avvalorato da un miglioramento continuo della qualità degli studenti e dei docenti. L'indicatore **iC02** (percentuale dei laureati), non è disponibile nella scheda; tuttavia il coordinatore riferisce di aver presieduto le 2 sessioni di laurea nell'a.a. 2016/17 e che hanno conseguito la laurea 8/13 studenti (62,0%) tra gli immatricolati nel 2014.

Punti di debolezza individuati tra gli indicatori del gruppo A dell'allegato E, riguardano l'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti, in corso, che abbiano acquisito almeno 40 CFU): nel 2016, meno della metà degli iscritti al I anno (48,8%) ha raggiunto il traguardo dei 40 CFU. Questo valore è nettamente inferiore alla media di Ateneo e alla media degli Atenei d'Italia. Il dato potrebbe essere influenzato dal numero totale di CFU disponibili per lo studente al I anno (49 in totale) e dalla tipologia degli insegnamenti; gli studenti del I anno infatti hanno più volte manifestato le difficoltà al superamento delle discipline che prevedono buone conoscenze di base. Il problema è stato evidenziato in sede di CPDS, considerato in Consiglio di CdS e discusso in sede di riesame. L'indicatore **iC13** (% di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) è anch'esso più basso se confrontato con l'Ateneo o con il dato italiano, ma è penalizzato dalla correzione prevista nel documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori (a pag.8 CFU) "se la frequenza della variabile impegno è < 60, il valore va inteso come 60". Fermo restando che la correzione è generalizzata per tutti i corsi di laurea, le % sarebbero più elevate se il denominatore fosse quello reale e cioè 49 CFU.

Tra gli indicatori del gruppo E, bisogna inoltre approfondire i dati riportati dall'indicatore **iC14** (% di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio): 69,2% nel 2015, 76,9% nel 2016, verificando verso quali corsi di laurea si sono indirizzati al II anno. Hanno lasciato la Scuola di Medicina? Hanno potuto iscriversi al Corso di Laurea in Medicina? Hanno potuto iscriversi a un altro Corso triennale della stessa Scuola di Medicina a seguito dello scorrimento di graduatoria e se sì, quali sono le motivazioni?

In questo primo triennio non sono state prese in considerazione iniziative rivolte all'internazionalizzazione; i dati nazionali confermano la scarsa aderenza a progetti educativi da far svolgere all'estero; si dovrebbero individuare, anche a livello nazionale, quali siano gli insegnamenti praticabili all'estero, o se il tirocinio professionalizzante possa essere inserito nelle attività didattiche da svolgere presso atenei esteri.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1) miglioramento degli indicatori **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU) e **iC13** (% di CFU conseguiti al I anno/CFU da acquisire). Il miglioramento di questi indicatori necessita dell'aumento del numero di CFU disponibili per lo studente al I anno, affinché il calcolo del rapporto CFU acquisiti/CFU da acquisire non sia penalizzante. Relativamente a tale soluzione, la commissione AQ non ritiene utile introdurre un nuovo corso integrato al I anno; poiché la presenza di corsi delle discipline di base, quali Biochimica, Biologia, Istologia con elementi di Anatomia, Fisiologia rende già molto impegnativo per gli studenti il I anno. Appare più conveniente ridistribuire i 60 CFU disponibili per il tirocinio professionalizzante, aumentando i CFU assegnati al primo anno dagli attuali 10 a 15 CFU. Di

conseguenza la nuova ripartizione proposta prevede un tirocinio professionalizzante con 15 CFU al I anno, 20 CFU al II anno e , 25 CFU al III anno. Tale proposta sarà approvata in Consiglio di Classe e la modifica sarà introdotta nell'anno accademico 2019/20.